

## LA SCUOLA

## “Noi supplenti non pagati, costretti alla Caritas”

FLAVIA AMABILE, CHIARA COMAI

«Siamo ad agosto e io non ho ancora ricevuto gli stipendi di maggio e giugno». Davide Negro è un docente di sostegno. - PAGINA 10

## IL CASO

# Supplenti senza paga

Migliaia di precari aspettano gli stipendi di maggio e giugno  
I sindacati: ormai è un'abitudine, tanti professori in difficoltà

ROMA

Il 10 luglio sul gruppo Facebook «Graduatorie Provinciali Docenti (Gps-Gpi) 2022/23 - 2023/24», Luisa Golino lancia la domanda: «A voi è stato pagato maggio? A me non esce neanche l'autorizzazione della scuola su Noi-pa, anche se a detta loro i pagamenti li hanno autorizzati tutti». Da quel momento è una valanga. Marinella Grillo: «Io non ho visto né maggio né giugno e neanche gli arretrati». Oppure Massimo Sandrelli: «Io sto aspettando ancora quello di aprile, c'è scritto che è in fase di liquidazione. Per quello di maggio invece scrivono che il ministero non ha ancora assegnato le risorse». È lo stesso anche in altri gruppi. Su «Mad - Domanda di messa a dispo-

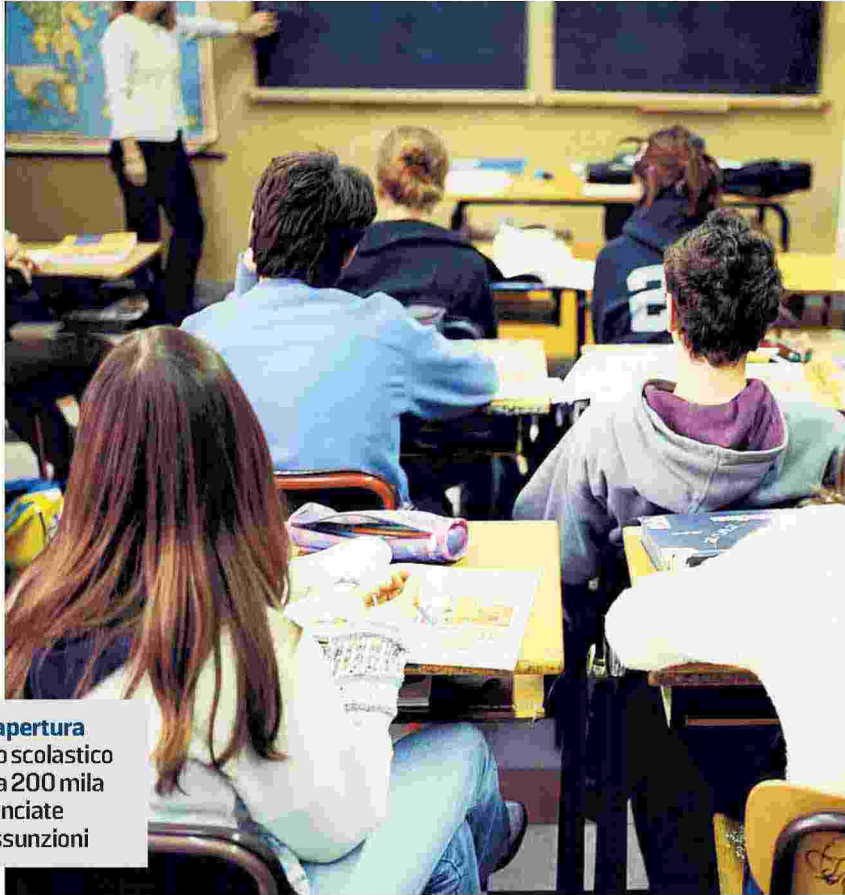
sizione - Quesiti by Alfonso Liberatore» l'ultima domanda sui mancati pagamenti è di ieri pomeriggio.

È capitato di nuovo, insomma. Molti dei precari che hanno svolto supplenze brevi devono ancora rice-

**Il problema è legato alla comunicazione tra ministeri. Valditarà: al lavoro per risolverlo**

vere i pagamenti dei mesi di maggio e giugno. I ritardi si ripetono da anni, insieme alle denunce, alle proteste. Durante quest'anno scolastico lo stesso problema si era già presentato con i pagamenti di novembre e dicembre, accreditati poi a gennaio.

Il problema è legato al mal-funzionamento del sistema di comunicazione tra il sistema informativo del ministero dell'Istruzione e del Merito e quello del ministero dell'Economia. «I ritardi purtroppo rappresentano un refrain annuale», commenta Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della **Gilda** degli Insegnanti. «I disagi maggiori nascono quando i ritardi capitano all'inizio dell'anno. Gli insegnanti sono costretti ad aspettare fino a gennaio per avere i pagamenti. Questo crea notevoli difficoltà, sono persone che si spostano dalle città di origine: al disagio che devono sopportare per la precarietà e per i costi da sostenere, si aggiunge anche il ritardo nei pagamenti perché i ministeri competenti si palleggiano gli adempimenti allungando i tempi del-



### Un mese alla riapertura

Il prossimo anno scolastico inizierà con circa 200 mila supplenti. Annunciate quasi 51 mila assunzioni

la liquidazione. È un esempio di scarsa collaborazione istituzionale che va sulla pelle dei cittadini, sono migliaia di persone».

«In passato il fenomeno era piuttosto grave, si verificavano ritardi strutturali anche di sei mesi - spiega Ivana Barbacci, segretaria generale della Cisl scuola -. Negli ultimi tempi la cosa va migliorando, ci sono ritardi quando ci si trova di fronte a situazioni che cambiano lo status giuridico come permessi, aspettative. Questo crea un disallineamento che ha pro-

## 4 Mesi, il ritardo medio per i pagamenti degli stipendi dovuti per supplenze brevi

dotto ritardi». Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Vaidara assicura che il ministero è al lavoro per normalizzare la situazione e che dal prossimo anno i ritardi scompariranno. Il punto 11 del

Piano di Semplificazione presentato lo scorso aprile in Consiglio dei ministri, infatti, è dedicato alle supplenze brevi e saltuarie e promette che «si ridurranno significativamente i tempi» di pagamento degli stipendi che oggi sono in media di 4 mesi.

«Il giudizio su quanto le denunce del passato siano state prese effettivamente in carico lo si avrà al momento della ripresa quando sarà il momento di liquidare i primi stipendi», avverte Ivana Barbacci. FLA. AMA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

